Mercoledì 27 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 125.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercorio N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ENCICLICA

Sino dal 12 maggio, proannunciandone la prossima pubblicazione e indicandone i punti essenziali, scrivemmo: « *questo atto solenne del Papato religioso ci sembra degno di universal plauso, ed augurio di tempi migliori* ». Ed ora, avendone sott'occhio il testo latino ed il testo volgarizzato con licenza della Curia apostolica, siamo ben contenti di quell'anticipato giudizio e di quel pronostico.

Difatti l'*Enciclica* di Leone XIII è, pei tempi che corrono, documento d'altissima rilevanza, sia considerata quale ausilio alle dottrine savie sull'ordinamento naturale e positivo della società civile, sia come dimostrazione di un Potere morale sempre rispettabile e rispettato dai Popoli.

Quindi, se ovunque diffusa e letta in Italia, non c'è da aombrarsi, perchè non è essa frutto di Clericalismo settario; bensì da essa, con l'autorità religiosa, si rafforzano i più efficaci portati della umana Ragione e della Scienza.

Giornali magni la commentano; ma non temiamo che, scettici e beffardi, abbiano a nuocerle negli effetti, poichè, questa volta almeno, nulla v'ha in essa che ripugni al diritto nazionale e alle teorie benefiche di quel socialismo che mira al vero bene delle umane convivenze.

Nè per sofismi di Scuola, nè per democratici *ideali*, noi potremmo dissentire dai ricordi storici, dalla diagnosi de' mali odierni, dai remedj suggeriti nell'*Enciclica*.

Quindi alla voce del venerando Capo de' Cattolici plaudiamo reverenti; ed obbliando le antiche e le recenti proteste contro la Patria, riconosciamo in questa voce l'apostolo della giustizia e della pace sociale.

Quasi ci sembra, leggendo l'*Enciclica*, di essere trasportati in un altro secolo, quando più rifulgeva lo spirito del Vangelo come guida e lume delle genti, nel silenzio della Legge civile e nell'impotenza de' Principi ad azione moderatrice.

Nell'*Enciclica* sono svôlti tutti i problemi che oggi recano angustie gravi agli Stati ed ai Popoli, sì che di essi se ne preoccupano Ministri e Parlamenti; e sono svôlti con sodezza di argomentazioni dedotte da sane dottrine di Filosofi ed Economisti, ed in rapporto a quella morale religiosa, di cui il Pontefice è la personificazione vivente.

E ci confortò assai, antiveggiendo la possibilità di futura concordia, il riconoscimento che nell'*Enciclica* appare evidente, di istituzioni e di opere dovute al Laicato, ed ammirate quale prodotto de' tempi nostri e gloria della libertà. Quindi questo esplicito riconoscimento varrà indubbiamente a scemare gli attriti fra Laicato e Chieresia ed a preparare, presto o tardi, quelle condizioni normali di coesistenza di fatto, per cui abbiano a riunire le loro forze a promuovere ogni pubblico bene.

La lettura dell'*Enciclica*, lo torniamo a dire, ci ha confortato; e vorremmo che questo documento non fosse cògnito unicamente per la diffusione de' Fogli clericali. Non possiamo riferirlo nel nostro Giornale, perchè ce lo impedisce la lunghezza soverchia di esso. Però consigliamo pur i nostri amici a leggerlo ed a meditarlo. Già, a quest'ora, devono essere fatte parecchie edizioni eziandio nel testo italiano

E del consiglio niuno si meravigli, e nemmanco di quel sentimento di lietezza con cui annunciammo l'*Enciclica*. Poichè noi crediamo che la voce di Leone XIII, in codesta lotta di classi sociali che vorrebbesi perfidamente diffondere pur in Italia, non sarà inascoltata, e forse, più che non l'opera delle nostre Leggi e de' nostri Giudici, varrà ad impedire l'inacerbamento, testè minaccioso cotanto, di fraterne discordie e di pubbliche sciagure. Poi ci piacque che nell'*Enciclica*, scomparso il Principe deplorante un Potere perduto, parlasse solo il Pontefice, il gran Sacerdote di quella dottrina religiosa, che, superiore ad ogni Scuola filosofica, politica ed economica, insegnò prima e seppe attuare la vera fratellanza delle Nazioni e l'armonia tra le società umane.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 26. — Pres. BIANCHERI

Il presidente comunica la nomina di Bonghi a consigliere di Stato. Dichiara che trasmetterà alla giunta delle elezioni la partecipazione del ministro dell'interno, perchè esamini la nomina in relazione alle leggi sulle incompatibilità esistenti e riferisca.

Sani S. prega il presidente a sollecitare la Giunta a riferire sull'accertamento dei deputati impiegati e professori.

Il presidente non ha mancato di fare tali sollecitazioni: insisterà.

Adamoli, segretario, legge, perchè autorizzato dagli uffici, le seguenti proposte di iniziativa parlamentare: di Pugliese per l'istituzione d'un ufficio del lavoro: di Mestica per la istituzione della scuola popolare e della scuola secondaria unica di grado inferiore e per la unificazione delle vigenti leggi sull'istruzione secondaria; di Costantini ed altri per sospendere la legge relativa alla riduzione delle preture.

Ad una interrogazione di Trompeo intorno alle voci che qualche parte del palazzo del ministero delle finanze presenti lesioni tali da far temere gravi pericoli, Colombo risponde assicurando che le lesioni non manifestano alcun pericolo nè imminente, nè lontano.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Giovagnoli loda la relazione dell'onor. Gallo e consente in molte delle sue considerazioni. Bisogna semplificare gli studi e darvi indirizzo più omogeneo alla civiltà moderna, cominciando dall'istruzione primaria; ragioni politiche, morali e didattiche consigliano oramai l'avocazione della scuola elementare allo Stato; ma conviene migliorare il maestro migliorandone l'istruzione e la condizione economica e rendere il programma più pratico, perchè l'insegnamento giovi all'universalità dei cittadini. Lamenta l'eccessivo numero delle Università che ricade intieramente a danno della bontà dell'insegnamento, e lamenta non sia stata approvata la legge proposta dal ministro Baccelli che avrebbe già diminuito le Università con vantaggio rilevantissimo degli studi e dello stesso bilancio dello Stato.

Gasco pure deplora non sia stato approvato il progetto di Baccelli ed è lieto che Turbiglio abbia ridestato la questione delle Università. Non si devono sopprimere le Università, ma ridurre le facoltà, destinando i risparmi a vantaggio di quelle che rimangono.

Beltrami dimostra la necessità di riforme radicali nell'ordinamento delle Accademie di Belle Arti.

Colaianni, parlando dei programmi dell'insegnamento inferiore, dimostra la necessità che sieno resi più adatti e di maggiore efficacia educativa. Vorrebbe si desse maggiore sviluppo al lavoro manuale.

Carnazza respinge il giudizio che le Università e quindi la coltura italiana sia in decadenza, perocchè le dottrine italiane costituiscono la gran parte del diritto internazionale d'Europa. Combatte il concetto della riduzione delle Università, ricordando quanto contributo al risorgimento nazionale abbiano portato anche le Università minori e quanta luce di scienza siasi da esse diffusa. Non meno erroneo è il concetto di smembrare le Università isolando le facoltà, perchè esso ripugna al principio del reciproco aiuto che si danno i vari insegnamenti.

Bovio, in attesa della radicale riforma che attendesi dalla mente elevata di Villari, chiede una modesta riforma: cioè, pochi esami e seri, tanto che i giovani stessi comincino a dare serietà ed importanza ai loro titoli accademici. Deplora il modo onde si fabbricano i professori. Eccita il ministro a dimostrare con saggie riforme che la filosofia è pratica e opportunamente innovatrice (*approvazioni*).

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Di Rudinì in seguito alle notizie portate ieri alla Camera da Cavallotti circa i fatti di Chicago, credette suo debito di assumere informazioni, e da esse risulta che quelle notizie, desunte dai giornali americani, non erano esatte. A Chicago non vi furono connazionali nè percossi, nè feriti, e il contegno del mayor (sindaco) di quella città fu corretto.

Aggiunge che i tumulti di Chicago furono motivati da una infrazione ad una legge, che mai si comprenderebbe in Italia, ma che pure è legge, ed è che là, nei lavori dello Stato, non possono essere impiegati operai stranieri.

Cavallotti ringrazia delle informazioni. E' lieto che il governo sia stato informato dei fatti dal console di Chicago; ma sulle informazioni stesse deve fare le sue riserve.

LETTERATURA

Tempi andati

pagine della vita triestina (1830-1848) di Giuseppe Caprin.

Ne abbiamo dato l'annuncio, e nel nostro Giornale anche ristampammo, come saggio, un brano di questo nuovo lavoro di Giuseppe Caprin, che ormai gode meritata fama di esimio cultore della Storia patria e delle Lettere.

Coi *Nostri Nonni*, pagine della vita triestina dal 1800 al 1830, con le *Marine Istriane*, con le *Lagune di Grado*, aveva il Caprin già dimostrato quanto in Lui fosse la cura delle ricerche pazienti, quanto l'acume della critica ed insieme l'arte del narrare e del descrivere sì che i suoi quadri sembrassero cosa viva e rispondente poi a nobilissimo intimo proposito, quello di rendere onoranza alla cospicua Città natìa ed alla Regione cui appartiene.

I *Tempi andati* sono continuazione dei *Nostri Nonni*. Splendida edizione, con illustrazioni di valenti artisti intercalate al testo d'oltre cinquecento pagine, ormai conosciuta in tutta Italia, e per essa da ovunque vennero lodi amplissime all'Autore. Al quale noi dobbiamo gratitudine, perchè, scorrendo il suo libro, sentimmo di rivivere per un momento con egregi uomini di cui udivamo parlare in giovinezza, e con altri ancora coi quali ebbimo consuetudine d'amicizia.

Ma nei *Tempi andati* del Caprin c'è tanto da interessare anche i giovani e le donne gentili; cosichè non è a dubitarsi che di questo libro faranno ricerca e lo serberanno nella domestica biblioteca tra i più preziosi prodotti della Letteratura contemporanea.

G.

Il Governo rumeno, esaminata la domanda del Governo bulgaro per l'estradizione di Rizoff e Nojaroff e l'ordinanza del giudice istruttore che si pronunzia contro l'estradizione, espulse i due bulgari dalla Rumania.

PROCESSO DEI SILURI.

Corte d'Appello.

Venezia, 26 maggio.

Il Procuratore Generale incominciò la sua requisitoria svolgendo dettagliatamente tutte le risultanze della causa per poggiare sulle stesse le conclusioni di diritto e conseguentemente la domanda di condanna dei giudicabili, non già per tentata concussione, ma per *concussione consumata*.

In questa guisa il Cav. Cisotti avrebbe giustificato il suo appello, tendente ad ottenere l'aumento di pena. Confutò le varie questioni di diritto state affacciate dai valenti difensori con molta dottrina ed all'appoggio eziandio della francese ed italiana giurisprudenza. Il reato di concussione, egli dice, si deve ritenere *consumato*, ogniqualvolta il *pubblico Ufficiale* abusa della sua autorità, poichè in questo suo abuso sta insita la coazione che esercita contro il privato, il quale nel timore appunto di soffrire ingiusto danno in quanto opponga un rifiuto alla richiesta dell'indebito corrispettivo, accondiscende, anzi subisce l'ingiustizia.

La Casa di Berlino non ha presa iniziativa nel losco affare, vale a dire non si è fatta *corruttrice* offrendo all'ufficiale pubblico (Cernusco, Tenente dei RR. Equipaggi) una somma di danaro per avere da lui delle ingiuste facilitazioni nel collaudo dei *siluri*, — sibbene per timore di maggiori difficoltà subì la proposta ed acconsentiva di pagare L. 300 per ogni siluro e quindi essendo 700, avrebbe esborsato L. 210 mila. E' difficile riportare lo svolgimento ulteriore di questa e delle altre questioni di diritto, tanto più che mi dispiacerebbe di farlo inesattamente; — quello che è certo si è che ha parlato con molta calma e serenità occupando quasi tutta la giornata, poichè alle 4 pom. soltanto incominciò l'arringa uno dei rappresentanti della parte Civile, l'on. deputato Conte Tiepolo.

Da tutto ciò si comprende facilmente come l'udienza si sia protratta oltre l'orario, e si comprende altresì, come gli egregi avvocati debbano ardentemente desiderare la fine di questa lunga causa, per la quale tanto interesse prende il pubblico veneziano da non temere, purtroppo, che resti vacante un posto nell'aula.

Ciò potrà sembrare in contraddizione col fatto che i magni Diarii si limitano a farne cenno in cronaca, ma la contraddizione sparisce quando si sappia che questo relativo silenzio è interessato temendo che al silurificio dalla troppa pubblicità possa derivar danno.

Ricorderete che la Casa di Berlino fornisce i siluri oltrechè all'Italia anche alla Germania, alla Spagna, al Giappone, per cui s'intuisce che dopo la pubblicità del primo giudizio portante la condanna degli imputati, possa desiderare su questa brutta faccenda il silenzio e l'oblio.

Baccelli tenne una conferenza sulla linfa Koch; disse che nessuna delle proposizioni del Koch sono accettabili assolutamente, dopo le esperienze fatte, si devono correggere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 53

A. de Lavergne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Raccogliendo il funebre pronostico, l'abate si coprì il volto colle mani per nascondere le sue lagrime; poi, quando il medico, scritta una ricetta, si ritirò, cadde ginocchioni in un angolo della camera e, battendosi il petto, così pregò;

— Mio Dio, è colpa mia, mia gravissima colpa. Lo dissero entrambi: « Fu l'abate Doucerain a spingere Francesco su quella strada. Sì, io, Signore; ma non avrete pietà d'un povero vecchio di cui poteste giudicare le rette intenzioni? Permetterete dunque che io debba perdere il mio caro Raolo avendo voluto salvarlo? Egli è tanto giovane e io così vecchio! L'amo tanto, o Signore! Prendetevi la mia vita in luogo della sua!

L'abate Doucerain pregò a lungo.

La notte passò cattivissima e, come l'aveva pronosticato il medico, si manifestarono in breve quei sintomi spaventosi di cui nessuno può farsi una idea se non ha mai vegliato al capezzale di qualche infermo attaccato da questo male crudele che pare in se concentri tutti gli altri.

Perduto l'uso delle forze intellettuali e fisiche, ridotto allo stato di cadavere respirante appena, Raolo restò la maggior parte del tempo immerso in doloroso sopore, angustiato da sogni orribili o interrotto, almeno apparentemente (chè i medici in casi simili pretendono sia estinta ogni sensibilità) da sofferenze indicibili.

Allora mandava delle grida lamentose che talvolta si trasformavano in veri urli simili a quelli del paziente che sopporta i ferri del chirurgo; e si svegliava di soprassalto colla fronte inondata di sudore.

L'abate Doucerain, inchiodato presso il suo letto per non lasciarlo un istante, lo interrogava ansiosamente sulle sue sofferenze. Ma il giovane, contemplando il suo buon maestro con occhio velato e semispento, mormorava delle tronche frasi, delle parole incoerenti, con voce appena intelligibile e ricadeva quasi subito nel suo torpore.

Passarono così due settimane. Durante la terza cominciò quel terribile risveglio dell'organismo che si traduce in crisi nervose, quasi incessanti e sempre crudeli. Parea che tutti i principii di vita ond'era tuttora animata quella natura un dì così esuberante di vigore e di spirito giovanili, ingaggiassero lotta suprema e disperata colla morte pronta a distruggerli. L'infermo cadeva in preda a tali accessi che richiedevansi talvolta gli sforzi combinati di parecchie braccia vigorose per trattenerlo nel suo letto; spettacolo angoscioso che in altri tempi pote' far credere alle donnicciuole che il paziente fosse posseduto dal demonio.

Era in tali circostanze che il povero abate Doucerain, spossato dalle veglie non meno che dal dolore, continuava presso il caro ammalato l'ufficio suo d'infermiere che non avrebbe per nulla al mondo ceduto ad altri. Esausto di forze, ma sempre sostenuto dalla intensità dell'affetto e della devozione, il vegliardo consumavasi in sterili conati per farsi capire da quel moribondo che, nel suo delirio, lo riconosceva ad intervalli e gli stringeva affettuosamente la mano. Esortavalo alla pazienza, alla rassegnazione e gli teneva discorsi commoventi e patetici come se Raolo fosse stato in grado d'intenderli. Era l'anima d'una madre trasfusasi nella rozza scorza dell'antico cappellano dell'armata di Condè, dell'antico religioso della grande Certosa.

Alla fine Dio ebbe certo pietà del povero vecchio e l'infermo cominciò a sentire un po' di sollievo nel suo stato. L'età di Raolo e la sua costituzione sana e robusta sotto apparenze forse delicate, aveva tali risorse e tanta vitalità che il male, per quanto violento, non poteva riportar vittoria senza ulteriori complicazioni. Era bastata un po' di sosta, perchè l'organismo ripigliasse il predominio; ma la convalescenza fu lunga e già i primi zeffiri primaverili ralleg avano la natura quando Raolo potè finalmente lasciare la sua stanza.

Il giovane giudicò venuto il momento di mandare ad effetto il pensiero espresso nella sua risposta alla lettera di Eugenia dando un addio eterno al castello de' suoi padri. Prese a tal riguardo le necessarie disposizioni, si preparava ad afferrare il bastone del pellegrino per recarsi col suo vecchio maestro a cercare sotto altro cielo l'oblio dei disinganni che fatalmente avevan già segnato la sua breve esistenza, quando l'abate Doucerain cadde a sua volta ammalato.

Fin che era stato sostenuto dalla speranza, diciamo meglio dal bisogno, di salvare i giorni del suo caro infermo, l'abate Doucerain aveva spiegato vigore affatto giovanile nel soddisfacimento del suo compito; ma l'età che allora toccava — settantacinque anni — rendevagli molto difficile il sopportare tante fatiche corporali congiunte alle angoscie e sofferenze dell'anima. Le poche forze che gli restavano aveva egli tutte esaurite, disputando per così dire, palmo a palmo il suo alunno alla morte; ma quando la partita fu vinta, quando per la legge naturale che protegge e conserva la giovinezza perchè questa rappresenta le forze vive dell'umanità, Raolo si trovò in grado di resistere a nuove prove che l'attendessero, l'opposta reazione manifestossi nel suo vecchio maestro.

La febbrile esaltazione che aveva sostenuto quest'ultimo nelle sue veglie affannose, cadde improvvisamente per dar luogo a un'estrema debolezza; e la vigilia del giorno che doveau lasciare il castello, l'abate Doucerain si vide obbligato a mettersi a letto.

Il medico del vicino villaggio, chiamato da Raolo, dichiarò non esservi alcun pericolo atteso che l'ammalato non avea sintomi di febbre; però il polso era debolissimo.

E frattanto la debolezza andò crescendo di giorno in giorno tanto che Raolo, seriamente allarmato, volle mandar subito per altro medico a Grenoble, quello stesso che aveva curato lui; ma il vegliardo si oppose energicamente.

— A qual prò? diss'egli. — È un malessere passeggiero, ed è già troppo il medico del nostro villaggio; se ci si mettono in due sono bello e spacciato.

— Non avete dunque fede nella medicina, mio caro maestro? gli domandò Raolo.

— Io non ho fede che nel buon Dio.

(Continua.)

Gli scioperi di Parigi.

Parigi, 25. In seguito allo sciopero degli omnibus furono arrestate 50 persone per violazione della libertà di lavoro. Due cocchieri che volevano uscire furono feriti gravemente. I consiglieri municipali possibilisti invitarono il prefetto della Senna a prender possesso del materiale e dei locali della Compagnia degli omnibus. Ventisei consiglieri municipali domandano una seduta plenaria per domani a proposito dello sciopero. Parecchi giornali hanno aperto una sottoscrizione per gli scioperanti.

Parigi, 26 (mattina). — Anche stamane la folla circonda le stazioni degli omnibus. Tutti sono addolorati, ma in ispecial modo gli operai che arrivarono con grandi ritardi alle loro officine.

L'agitazione degli scioperanti è grandissima.

Alla riunione di stanotte erano presenti i deputati Mery, Laisant, Chessin, Granger e Mesureur che presiedeva.

Gli amministratori della società degli *omnibus* si radunarono iersera senza prendere decisive deliberazioni.

Prevedonsi per oggi altri disordini.

Parigi, 26 (sera). — La Compagnia degli Omnibus fece uscire stamane un certo numero di vetture, ma, appena uscite, la maggior parte furono fermate dagli scioperanti e rientrarono nei depositi, i cui pressi sono sorvegliati da alcuni guardiani di pace.

Alcune carrozze riuscirono a partire, ma non progredirono senza stento.

Due furono assalite in via Faubourg du Temple dagli scioperanti.

Mentre questi staccavano i cavalli, gli abitanti lanciavano dalle finestre acqua e immondezze sui cocchieri. Intervenendo gli agenti, una zuffa si produsse. Un' agente fu colpito e buttato a terra.

Finalmente le vetture rientrarono nel deposito.

In alcuni altri punti i cavalli furono pure staccati.

Si operarono alcuni arresti.

Parigi, 26 (notte.) Il Consiglio dei ministri oggi esaminò l'eventualità del ritiro della concessione alla Compagnia degli omnibus, nel caso che lo sciopero si prolungasse. Stamane si fecero ottanta arresti.

In seguito agli incidenti di stamane, uscivano tutto il giorno le vetture scortate da squadre di agenti che le proteggevano contro gruppi di 500 persone; ma gli scioperanti riescono a tagliar le guide. Una vettura sulla quale gli agenti erano montati venne investita. Si impegnò una lotta. Gli agenti non erano in forza, il cocchiere ed il conduttore vennero maltrattati. La vettura venne ricondotta in deposito. Altri arresti.

La Colonia Eritrea.

Gli africanisti ad ogni costo vollero sempre far credere che la nostra Colonia Eritrea sia un Eldorado, un pezzo di quel paradiso terrestre che furono gli Stati della celebre quanto africana regina di Saba; gli antiafricanisti impenitenti vollero sempre far credere al popolo italiano che l'Eritrea è un deserto incolto ed incoltivabile, dal quale mai ricaveremo il becco d'un quattrino.

L'esagerazione partigiana sta in entrambi questi estremi, e noi, perchè il nostro pubblico possa farsi un criterio più esatto del valore e dell'utilizzabilità dell'Eritrea, riproduciamo il giudizio disinteressato che di essa dà quel valente africanista che è il prof. Schweinfurth nella seguente lettera che scrisse al capitano Camperio:

Onorevole amico,

. . . Certo, il generale Orero ha mostrato la forza militare italiana, e ne è impagabile l'effetto morale su quei popoli quali dicono: « Gli italiani vanno ove vogliono. » Ma il Governo ha mille volte ragione di opporsi ad una più vasta espansione nel Tigrè.

Non si finirebbe mai più dall'estendersi! Bisogna assicurare agli abissini la protezione, non far loro temere altre occupazioni; ma non fidarsene molto.

La superficie attuale del triangolo cogli annessi è di 4 1|2.o, cioè 40 a 50 mila chilometri quadrati.

Questa piccola colonia di dominio diretto gode di tutti i climi e di tutti i prodotti dell'Africa, tanto per la differenza verticale delle zone, quanto per le circostanze speciali climatologiche.

Se si volesse dividere l'Eritrea in zone di vegetazione, si dovrebbe annotare:

1.o Il Sambara, parte bassa, colle prime propagini della montagna, ove evvi la possibilità di nutrire un milione di cammelli colle acacie e cogli sporadici effimeri arbusti.

2.o I primi altipiani con foraggio per cammelli, ed erbacce per capre e montoni, con mirti e balsamine. A questa regione assegno anche i distesi pianori alluvionali, al piede dei monti, che rendono possibile la cultura profonda tropicale, quando s'introducano pozzi, anche artesiani, e serbatoi.

3.o Zona dei versanti dell'altipiano superiore fra i 1000 e 2000 metri; cioè le valli la cui vegetazione segna, posti più ricchi dell'Eritrea, come le valli di Ghinda ai piedi dell'Asmara, quella di Kesseret sotto Maldi o quella di Laua sotto Gheleb.

Esse sono conosciute dai viaggiatori; ma altre valli laterali, pure ricche, restano tuttora ignote, ed è necessario di rilevarle cartograficamente.

Sono strette, poco adatte all'agricoltura, ma l'umidità continua e le acque sempre correnti, le rendono adatte alla coltivazione intensiva.

Qui, agrumi e vino; e non si dovrebbe tardare a spargerne i semi in questi posti, difendendone la coltivazione con siepi.

I monti che s'innalzano fra queste valli sono ricchi di legna e di fieno per le vaccine. Cosa oggi si perde in erba atta alla nutrizione del bestiame, è incalcolabile!

Raccogliendo quel fieno si potrebbe nutrire cento volte più bestiame dell'attuale.

4. I territori dell'altipiano abissino, valle del Mareb, l'antica provincia Hamasen. Nel Serae, e nell'Okule Kssai i confini sono incerti, siamo a 2000 m. e vi si potrebbero impiantare agricoltori del nord d'Italia. Qui è il posto del frumento, quantunque i terreni sieno in mano di indigeni, e manchi l'acqua d'inverno; per tale coltivazione bastano però le pioggie, e del resto anche in molti luoghi d'Europa vi è una pausa nella vegetazione (Brianza).

Al nord dell'Hamasen, oltre il 15.o 30.o corre l'Anseba con caratteri di vegetazione differente.

Qui base della coltivazione è il sorgo, e fu opportuno che Keren, centro, sia stato diviso dall'Asmara amministrativamente.

La conca di Keren è dalla natura della sua conformazione predestinata a un brillante avvenire.

5. Il territorio dei Bogos e dei Mensa dai 1400 ai 1900 m. s. l. m.

Qui la vegetazione caratteristica del l'Abissinia trova il suo confine al nord.

La pastorizia vi potrà avere un grande sviluppo senza esclusione della coltivazione indigena.

6. A settentrione del Lebca fra gli Habab.

7. La valle del Barka, e il protettorato sudanese sui Beni-Amer e Barea. Questo protettorato è in tutta la forza della sua espressione. Tale pianura, coi versanti occidentali dei monti, è differente dal Sambara a oriente per la natura de' suoi prodotti.

Se poi si aggiungano le isole Dhalac abbiamo l'8.a, ed è molto importante per la colonia.

Un'invenzione interessante

che metterà a rumore tut'o il mondo.

Un dottore militare del 43 fanteria ottenne dal ministro della guerra che delle esperienze ufficiali siano fatte per constatare i vantaggi di un tacco di *caoutchoux*, mediante il quale il dottor Colin, così egli chiamasi, sarebbe riescito ad ammortire lo scuotimento troppo sensibile degli organi, ad immagazzinare, colla compressione del *caoutchoux*, la forza che si sterilizza nell'urto del tacco e ad utilizzarla per la progressione al momento in cui il tacco si stacca dal suolo.

Si sa che l'urto sul suolo comunica a tutto il corpo, e particolarmente all'encefalo, una vibrazione che, in seguito a lunghe marcie, è causa di cefalolgia penosissima.

Le persone stanche si sforzano di diminuire quell'urto doloroso piegando il corpo e trascinando i piedi. La contusione del tacco è certo uno dei fattori seri di quell'elemento complesso chiamato la «fatica.»

L'innovazione del dottor Colin interessa dunque moltissimo.

La cronaca della malora.

Diamo notizie di due dissesti notevoli;

Viterbo *Manni* commend. *Francesco*, di Orte, travertino e bestiame. Attivo L. 600,000; passivo L. 1,400,000 in 43 creditori.

L'attivo consiste in fondi rustici ed urbani e mobili di casa; nel passivo sono compresi anche i debiti ipotecarii.

Bologna. Ditta Pizzighini negoziante in coloniali, filati e tessuti di cotone ed altri generi, con molti negozi; era in società col Corradini, di Livorno, per circa 60 1,000 lire; sospese i pagamenti, chiedendo una moratoria di sei mesi. Le fu accordata

Una carovana sparita.

Per ordine del governatore generale della Siberia, è comparso nel *Monitore ufficiale* dell'impero russo, l'ukase seguente;

« Il governo dello czar ricerca il capitano Alessandro Maximovitch Oser sky, che nel 1890 è partito dalla città d'Irkoutsk, come capo d'una carovana trasportante della polvere d'oro, appartenente allo Stato e diretta a Pietroburgo.

« Il capitano *si è perduto* lungo la via con tutta la carovana e con l'oro, valutato parecchi milioni di rubli. »

Cronaca Provinciale.

La cura delle acque a Lusnitz.

(*Nostra corrispondenza*)

Pontebba, 26 maggio.

Comincio a soddisfare alla fattavi promessa di una serie di corrispondenze da questi luoghi durante la bella stagione che riunisce quassù ogni anno buon numero di nostri comprovinciali ed anche graditi ospiti d'oltre Isonzo e Tagliamento, cercanti fra queste montagne sollievo e salute. E vi scrivo questa prima lettera per annunciare ai quattro venti della Provincia come il primo di giugno prossimo lo Stabilimento di Lusnitz, diretto dal nostro signor Antonio Zardini, aprirà le sue braccia a quanti hanno bisogno della cura per tanti malanni indicata di quelle acque minerali, solforose e magnesiache. I molti ospiti che frequentarono lo scorso anno questo Stabilimento possono attestare — come io raccolsi dalla loro stessa bocca — che la cura surricordata è una delle migliori, delle più giovevoli; e che per giunta nulla si ommette dal conduttore dello Stabilimento perchè questo possa soddisfare a tutte le esigenze ed ai gusti dei singoli visitatori.

Anche un anno fa vi parlai dei comodi che a Lusnitz si riscontrano; a cagion d'esempio, bagni caldi e a doccia, distribuzione della corrispondenza ai bagnanti tutte le volte che viene eseguito quì a Pontebba, la stazione a dieci minuti dallo Stabilimento, vetture per gite di piacere a richiesta con andata e ritorno per Lusnitz ad ogni passaggio di treno proveniente dall'Italia o da Vienna. Inutile dire che le stesse comodità si avranno anche durante la stagione che stà per inaugurarsi, con questo di più che il signor Zardini quest'anno ha reso anche migliore la cucina provvedendola di espertissimo cuoco, di vini, birra e liquori scelti; ed ha portato notevoli miglioramenti nelle stanze, ai letti e a tutto il servizio in generale, ampliando la tettoia esterna, tutta chiusa in cristalli e con adattatissimo selciato, sotto la quale si possono raccogliere i frequentatori pel pranzo, per la cena ed anche pel giuoco. La sera questa tettoia sarà convenientemente illuminata, giusta i desiderii altre volte esposti dal pubblico.

Insomma, qui ci aspettiamo quest'anno insolito concorso di ospiti, purchè il tempo non ci tenga il broncio; e basta il nome del signor Antonio Zardini per accertare che tutto procederà in piena regola e che i forestieri potranno con spesa convenientissima soddisfare tutte le loro esigenze. So che s'ideavono già dei piacevoli divertimenti per svago e diletto dei villeggianti ma di ciò in altra mia per non seccarvi troppo a lungo.

I bachi — La filanda Onesti — L'incetta dei bozzoli.

Ci scrivono da Palmanova:

Non si sentono, in generale, lagnanze intorno all'andamento dei bachi, ed è miracolo davvero, coi tempacci che imperversano. Mi viene tuttavia riferito che qualche partita isolata sia già andata male. — Quanto alla foglia, ce n'è, pare, ad esuberanza, contrariamente ai timori che al principio delle campagna si nutrivano, e sebbene i gelsi non siano stati risparmiati dal freddo dell'inverno scorso. Ciò dipende dal fatto che questo anno fu diminuita la quantità dei bachi da educare, probabilmente nell'idea che la foglia difetti.

— La filanda del sig. Onesti verrà riaperta, e continuerà il lavoro questo anno, come negli anni scorsi. Sarà esercitata dal solo sig. Vanni degli Onesti, e stando egli a Fagagna, lo rappresenterà qui il sig. Giuseppe Moschini, antico fattore di casa Spangaro, molto intelligente in materia. Mi si dice che siensi anche impegnate le operaie. — Auguro al sig. Onesti gli affari migliori, e di rifarsi ad usura (che in questo caso sarebbe usura giusta) delle perdite dell'anno scorso.

— Anche in codesto ramo dell'industria però la concorrenza si va sempre più acuendo, e qui, per esempio, gli incettatori di bozzoli saranno questo anno tre e forse quattro, in luogo di due. Buono pei produttori; ma... c'è sempre il *ma:* che non tocchi agl'industriali la sorte dell'anno passato. — Nonostante, le previsioni del prezzo dei bozzoli non sono laute.

Cronaca nera.

— Nella notte del 21 maggio ladri ignoti in Fiume d'Azzano Decimo, penetrati nella stanza aperta della abitazione di Mazzon Osvaldo, gli rubarono salami e lardo per lire 50 circa.

— In Mortegliano il 17 corr. per vecchi rancori Pravisani Angelo venne minacciato di morte a mano armata di pugnale da Trigati Giovanni Battista. Il pericolo di vie di fatto potè essere scongiurato per l'intervento di persone accorse. Al Pravisani fu sequestrato il pugnale.

— Il 18 corr. in S. Giorgio di Nogaro Murador Francesco in rissa, per futili motivi veniva morsicato al dito indice sinistro dal pregiudicato Malisani Antonio. La ferita è guaribile in giorni otto.

Festa militare a Spilimbergo

Maniago, 25 maggio.

La festa militare organizzata dagli ufficiali dei tre reggimenti d'artiglieria acquartierati per le esercitazioni nel poligono di Spilimpergo ebbe luogo domenica.

Gli inviti furono diramati a nome del generale Stevenson alle autorità ed alle famiglie cospicue del circondario.

L'invito fissava l'appuntamento alle 7 del mattino nel vasto recinto del poligono.

Alle ore 4 in punto la sveglia ci fece balzare dal letto: dopo mezz'ora o poco più la comitiva era pronta per la partenza, e si partì, quantunque il tempo fosse minaccioso. Dopo un quarto d'ora pioveva: ma la festa eminentemente militare doveva rendere anche gli invitati superiori ai piccoli disagi del viaggio.

Giunti a Basandella, trovammo equipaggi militari inviati cortesemente dal generale per trasportare oltre il torrente *Meduna* Donna Maria di Maniago, famiglia ed ospiti. La traversata del lungo e piuttosto pericoloso letto del torrente s'effettuò senza inconvenienti, sempre sotto una pioggia minuta e seccante.

Giunti a Spilimbergo si seppe che la festa era sospesa causa il tempo, — ma che la refezione degli ufficiali ed invitati avrebbe avuto luogo lo stesso, e che si stava trasportando ogni cosa in adatto locale.

Pioveva sempre — Con tutto ciò, accompagnati da egregi ufficiali superiori, visitammo Spilimbergo negli avanzi mesti del glorioso passato.

Verso le 11, cessò alquanto la pioggia, talchè all'ora fissata per la refezione, il tempo s'era messo discretamente al bello.

Fra gli ufficiali di tutti i gradi fu una gara di cortesia fra loro e verso i numerosi invitati, fra i quali spiccava maggiormente il sesso gentile.

Durante la refezione, sempre animazione chiassosa e brillante, e quindi ebbero principio le danze, mentre io da una finestra contemplavo l'azzurro del cielo fattosi generale, ed il sole fulgido ed indifferente che pareva deridere quella numerosa ed eletta comitiva per averla derubata nel mattino della campestre festa del cannone.

Alle 4 circa, terminarono le danze.

Il ritorno si effettuò collo stesso itinerario, e fummo accompagnati alle carrozze dal generale Stevenson, e da molti ufficiali.

Vari ufficiali a cavallo vollero onorarci della loro scorta fino oltre il *Meduna*.

Il monumento di Nizza a Garibaldi.

La statua di Garibaldi, che deve essere inaugurata il 7 giugno, è arrivata alla stazione di Nizza. Essa è in marmo è pesa 70 0 chilogrammi.

I due leoni che dovevano essere posti sullo zoccolo, ai piedi della statua, saranno sostituiti da due cannoni di bronzo.

Sul davanti, dal lato della via Victor, sarà posto un gruppo di bronzo rappresentante l'Italia e la Francia alla culla di Garibaldi.

Al disopra di questo gruppo vi sarà uno scudo, portante questa iscrizione:

GARIBALDI

Nizza 1807 — Caprera 1882

Ai piedi dello scudo tre corone intrecciate di alloro, di quercia e di rose, cui nastri porteranno queste parole:

Nizza-Francia-Italia.

Il bacino, in mezzo al quale si trova il monumento, sarà alimentato da dieci rubinetti, posti sotto i remi delle galere, che sono sui quattro lati,

I francesi d'Algeri e gli italiani.

Scrivono da Costantina:

« La stampa francese dell'Algeria non fa complimenti.

« Giorni fa era la *Vigie* di Algeri che, tanto per non perderne l'abitudine, regalava il titolo di *brigands* agli Italiani che qui emigrano.

« Sono briganti preziosi, però, poichè si fa loro una caccia spietata per naturalizzarli, visto che a questi *brigands* appunto si deve in gran parte la prosperità dell'Algeria.

« L'*Echo du Sahara*, che si pubblica in Batna, scriveva domenica scorsa di un giovane piemontese che davanti il Consiglio di leva di quella città ha optato per la nazionalità italiana;

« Un enfant de Batna, le sieur Magnani Victor, veut conserver sa nationalité italienne et aller servir dans l'*armée macaronadienne*. Il est a croire que le chef du Génie de Batna expulsera de ses chantiers, cet amour de Bersaglier qui y usurpe la place d'un bon français: et l'invitera a aller gagner sa polenta chez Crispi »

Senza commenti!

Scioperi e disordini in Ispagna.

Madrid, 26. — È scoppiato uno sciopero a Lacorogna. Furonvi disordini. La gendarmeria caricò la folla. Sonvi alcuni feriti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 23 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 Maggio ore 7 ant.
Ter	17 6	20	19.7	14 5	21,5	11.	12 7	15
Bar	746 5	746.5	746 4	747	—	—	—	747.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 26-27: 10.

Tempo vario con tendenza a pioggia

Bollettino astronomico

27 Maggio 1891

Sole { leva ore di Roma 4 14 4; Passa al meridiano 11 53 42 7; Tramonta » » 7 32 2; Fenomeni importanti

Luna { leva ore 11.41 p.; tramonta ore 7.2 a.; età giorni 19.2; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 21.° 67.' 37." 0.

Municipio di Udine.

Avviso

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5922.

Dalla Residenza Municipale
23 maggio 1891.

Il Sindaco
El. o Morpurgo.

I funghi mangierecci.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Essendo in corso la stagione in cui si fa il maggior consumo dei Funghi, in relazione agli art. 126, 127, 128 del Regolamento speciale di vigilanza igienica, trovasi opportuno di ricordare:

1. che non possono essere venduti nè acquistati *Funghi* di qualsiasi specie in questa città, se non nella via Erasmo Valvason, e nel sito a ciò stabilito, dalle 7 alle 10 antimeridiane;

2. che non potrà effettuarsi la vendita dei Funghi se prima non siano stati accuratamente esaminati e licenziati dall'Ispettore Municipale, il quale procederà alla visita sul luogo del mercato;

3. che i Funghi esposti in vendita non si potranno tener ammucchiati in corbe, canestri od altro; ma dovranno essere distesi ed esposti in modo che si possano vedere tutti, sì dagli incaricati municipali, che dagli acquirenti;

4. che i Funghi riconosciuti venefici od anche sospetti, putrefatti o prossimi a putrefarsi, verranno distrutti e gettati in luogo donde non possano essere più raccolti.

I contravventori alle sopraindicate prescrizioni verranno puniti a termine di legge.

A fine di rendere popolari alcune delle principali nozioni che si riferiscono ai Funghi — alimento spesso infido — si reputa opportuno esporre alcune avvertenze necessarie a conoscersi.

a) I Funghi mangerecci della nostra provincia più comuni ed innocui per le loro qualità naturali sono:

Lo Spugnolo volg. Sponzuèle nome Bot. Morchella esculenta.

Il Porcino buono volg. Fònghe, çapelat Bavàche nome Bot. Boletus edulis.

L'uovolo buono volg. Çaratàn di bosc nome Bot. Agaricus caesareus.

Il Pratajuolo volg. Duriès çarlatan di prad, nome Bot. Agaricus campestris.

b) I Funghi migliori per altro possono diventar nocivi, se non sieno freschi, e peggio, se comincino a marcire.

c) I Funghi velenosi si conoscono, in generale, per cangiamento di colore del tessuto interno, quando siano tagliati o spezzati ed esposti al contatto dell'aria, per la tendenza alla putrefazione, pel colore nericcio, varieggiato o punteggiato, nel tessuto esterno: sono per lo più glutinosi, di tessuto debole, ed hanno il gambo vuoto: l'odore è ingrato in luogo di esser aromatico, piacevole.

d) Prima di cuocere i Funghi mangerecci, dovranno accuratamente lavarsi con acqua salata. Sono affatto inutili per assicurarsi della loro innocuità le pretese esperienze coll'aglio, colla cipolla, cogli oggetti d'argento, o di ferro, come pure il darne a mangiare preventivamente ad animali domestici.

e) Non è prudente serbare cotti i Funghi per usarne nel giorno successivo, potendo per la facile loro decomponibilità, riuscire anche perciò dannosi alla salute.

f) Chi abbia mangiato Funghi velenosi od alterati e ne provi i primi fenomeni o sofferenze (quali coliche e dolori viscerali con sudore freddo, nausea, vomiturazioni o vomito di pezzetti di funghi cresciuti il doppio di volume, sete, e calore generale, stupidità, abbattimento, coma e talora dilatazione della pupilla, evacuazioni ventrali accompagnate da spasimi vivissimi, convulsioni e sofferenze moleste, rimanendo

ntegri i sensi ecc.) dovrà tosto procu-
arsi il vomito mediante titillamento
elle fauci, e invocare il concorso del-
arte. In attesa del medico si sosten-
ano le forze con vino generoso, rhum
d altro liquore spiritoso, astenendosi
all'uso di purganti, aceto, larghe be-
ande acquose, acidule ecc.

5. I pizzicagnoli, salsamentari, vendi-
ori di commestibili, droghieri ed altri
ndividui aventi stabile bottega, i quali
ccianο od intendessero di fare com-
nercio di Funghi secchi o di quelli con-
ervati in olio e sale o nell'aceto, do-
vranno darne avviso al Municipio.

Dal Municipio di Udine, li 25 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

L' Assessore
Valentinis.

Agli azionisti della Tipografia cooperativa.

A termini dell'articolo 14 dello Statuto sociale, s' invita la S. V. all' assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 giugno 1891, alle ore 10 ant. nella residenza della intestata Tipografia per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio. — Erogazione degli utili.
4. Proposte del Consiglio d' Amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Se per insufficienza del numero degli azionisti, richiesto dall' art. 15 dello statuto, l' Assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 14 giugno, ore 10 ant., nello stesso locale.

Teatro Minerva.

La parigina è la solita storia *del marito, della moglie e dell'amante*, scritta però con molto brio e verità e recitata benissimo dalla sig. Carloni Falli, e dai signori Colonnello, Orlandini e Falli.

Oggi, serata d'onore del primo attore sig. Adolfo Colonnello, con il dramma di O. Feuillet

Il romanzo d' un giovane povero.

«Ave Maria» del m.o Escher.

Ieri sera nella Chiesa di S. Pietro Martire si eseguì un' Ave Maria musicata dall' egregio m.o Franco Escher.

Quest' *Ave Maria* è una bella pagina di musica di stile puro, severo, d'ottimo effetto; ed estrinseca pienamente il gran concetto che si racchiude in quella preghiera.

L'ingegno e lo studio del m.o Franco Escher s' è pienamente affermato in questa sua creazione.

L'Ave Maria fu eseguita molto bene dal sig. Giovanni Hocke e dal bravo corpo corale della Società Mazzucato.

Speriamo di riudirla in breve.

Incidente spiacevole.

Ci affrettiamo a dire, trattarsi di un piccolo incidente; e che noi lo riferiamo per quanto lo abbiamo udito raccontare, senza intendere di schierarci nè da una parte nè dall' altra; ripetiamo anzi quanto ebbe a dirci stamane un funzionario: se i cittadini, di cui sotto si parlerà, credonsi offesi nei loro diritti, reclamino giustizia e sarà loro fatta.

Milani Eugenio pulitore ferroviario e consorte, abitanti in via Bertaldia numero quattro; Berletti Nascimbene, anche pulitore ferroviario, ed altri si trovavano intorno alle undici e mezza iersera al Caffè Corazza, in uno degli stanzini interni.

Il Milani teneva un' armonica — egli dilettante di armonica — avvolta in un fazzoletto: passata l' ora dei suoni, non intendeva più servirsene.

Nello stanzino c' erano due guardie di Pubblica Sicurezza.

Quando la comitiva del Milani e compagni, alzatasi, stava per uscire, una delle guardie chiamò quel dell' armonica — il Milani — e gli disse:

— Mi faccia vedere il passaporto.

— Ma io non sono mica un suonatore ambulante... Io sono del personale ferroviario, domiciliato qui.

— Mi trovo da tre anni in Udine e non la vidi mai... Ella mi è faccia nuova...

— Cosa vuole, che le dica una cosa per un'altra?

— Venga con noi in ufficio.

— Perchè?... Se non ho fatto nulla!

— Venga con noi.

La donna si mise a gridare, spaventata. Ella è incinta; ed ancor oggi si trova a letto indisposta per lo spavento.

Assieme al Milani, fu condotto in Questura anche il Berletti. Giunti che furono al quartiere di P. S., il brigadiere (crediamo) domandò loro le generalità: poi, come nulla risultava a loro carico, li rilasciò.

Persone che si trovavano al Caffè Corazza si offrirono di testimoniare in favore del Milani e del Bertelli, perchè ritennero ingiusto quel volerli accompagnare al Quartiere delle Guardie di città. Noi ripetiamo: se realmente le cose stanno così, ed essi furono offesi nei loro diritti, reclamino.

Coscritti disgraziati.

Stamattina, quindici o sedici coscritti del distretto di San Pietro al Natisone, i quali passano oggi la visita, montavano su di un carro trainato da cavalli. Nello svoltare fuori di porta Pracchiuso l'angolo per entrare nell'Osteria *Al Carradore*, forse per aver tenuto una curva troppo brusca, il carrò ribaltò. Quei giovanotti se la cavarono senza grandi malanni, ad eccezione di uno solo — certo Qualizza Stefano di Stregna, il quale riportò frattura dell'omero destro. Per caso passava di là il dott. Clodoveo D'Agostini, il quale, veduto ch'erano necessarie pronte cure chirurgiche, fe' condurre il Qualizza all'Ospedale militare.

Le guardie campestri bisogna rispettarle.

Terrenzani Enrico fu Valentino di anni 30, Passone Giuseppe di Antonio d' anni 38, Rigo Costantino di Giuseppe d' anni 20, tutti da Lumignacco, per oltraggi alle guardie campestri furono condannati dal Tribunale, udienza di jeri: i due primi 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa ciascuno, il terzo a 20 giorni di reclusione e L. 69 di multa.

Oggetti antichi.

Nei lavori che si stanno compiendo in via Cavour per la demolizione della casa Volpe che serviva uso magazzino, si rinvenne un troncone di spada con parte della impugnatura; arme che si crede risalga al secolo decimoterzo.

Fu consegnata al Museo cittadino.

Ringraziamenti.

Il Comitato della Società Cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private, interprete dei sentimenti dell' intera associazione, porge i più sentiti ringraziamenti al Dott. Domenico Ermacora notajo; *per la sua gentile prestazione gratuita* nello stendere l' atto notarile necessario per la costituzione della Società.

Il Comitato poi si sente in dovere di uno speciale ringraziamento allo stesso Sig. Dott. Ermacora ed al Sig. Minini Dott. Luigi per tutti quei suggerimenti che essi signori non mancarono mai di dare a ogni volta che il Comitato gli richiese onde riescisse a questo più facile di ottenere lo scopo nel modo il più spedito.

Nel rendere oggi pubblicamente un doveroso ringraziamento a loro, il Comitato serberà grata e perenne riconoscenza.

—

La famiglia Umech, vivamente commossa per le prove d' affetto tributate alla sua amatissima defunta *Laura Rigo Umech*, rende le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa presero parte alle onoranze funebri ieri rese.

Domanda poi venia se nell' immensità del dolore è incorsa in qualche dimenticanza.

Udine, 27 maggio 1891.

Fegato ed emorroidi.

Non poche persone, specialmente quelle costrette per ragioni d' ufficio a star sedute o chiuse la più parte del giorno in camera, soffrono di emorroidi, cattive digestioni, malessere, ecc. Altre sono nervose, suscettive ed eccitabili alla minima contrarietà, non possono star ferme e tranquille un' ora, e soffrono esse pure di emorroidi, e difficoltà nel digerire. Hanno tutte per solito un colore itterico nella pelle e nel bianco degli occhi. Queste loro sofferenze devono ricercarle negl' ingorghi del fegato e della milza e conseguenti catarri di stomaco e delle intestina. Il circolo sanguigno si effettua male e tardamente nel fegato e nella milza, visceri che hanno una ricchezza massima nella elaborazione del sangue e nei quali perciò si depositano sopratutto i germi delle varie infezioni sanguignee. Per debellare questi germi, sciogliere gl' ingorghi cronici del fegato e della milza e così rendere più libero il circolo e guarirsi dal e spasmodiche emorroidarie, serve con incontestata efficacia la cura regolare dello Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, che contiene in ogni bottiglia 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Unico depurativo d' Italia, premiato alla mondiale Esposizione di Parigi. Per una cura occorrono dalle 3 alle 5 bottiglie.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 28 maggio.

Il mercato di giovedì è stato scarso in causa della pioggia, quello di sabbato abbastanza fornito ma con prezzi in fiacca in causa della mancanza dei compratori e quello di jeri mediocre. In complesso però la situazione dei grani è rimasta immutata.

Lo stato della campagna.

Anche il precedente periodo è stato piovoso non tanto però da non permettere si incominciasse il taglio dell' erba spagna e si dasse quasi termine ai lavori per la semina del granoturco.

Frumento. — Pochissimi affari si conclusero anche nella precedente settimana stante la sostenutezza dei prezzi da parte dei possessori del genere che non si persuadono del piccolo ribasso succeduto.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Granoturco. — Il consumo è assai limitato e gli affari sono relativamente più limitati ancora; tuttavia i prezzi sono sempre fermi ma sostenuti.

Si quotò il comune da lire 14.30 a 15 all' ettolitro, il giallone da lire 15.10 a 15.50 ed il cinquantino (ma in minima quantità) da 12.25 a 12.60.

Segala. — Le ricerche non sono più così attive come per lo passato.

Avena. — Si quota da lire 19.50 a 20.50 al quintale fuori dazio.

Fagiuoli. — Calmi.

Bachicoltura.

Pochissimi lagni finora si sentirono riguardo all' andamento dei bacchi che si trovano quasi ovunque dalla seconda alla terza muta. La foglia è abbondante.

Seta.

Milano, 25 maggio.

Anche questa settimana è cominciata con affari assai limitati a causa delle basse offerte, tanto per le greggie che per le lavorate. Vi furono alcune trattative per piccoli lotti di bozzoli secchi in base da L. 10 a 10.15 rendita 4 per 1 qualità nostrane. I levantini sono tenuti da L. 10.20 a 10.25 oro senza trovare compratori.

Cotoni.

Liverpool, 25 maggio 1891.

Vendite probabili di cotoni, balle 7,000. Il mercato dei cotoni pronti continua ad essere calmo, ma i prezzi si mantennero sostenuti.

Middling americani 4 3/4
Good Omra 3 15/16

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1/64 ad 1/32 den.

Nuova York, 23 maggio (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 5,400. Middling Upland pronto, cent. 8 15/16

I cotoni futuri chiusero pesanti col Middling però a prezzi invariati.

Cotoni a consegna in maggio cent. 859 invariato da ieri ed in ottobre 8,94 pure invariato.

Vendite di cotoni futuri, balle 16,000.

Notizie telegrafiche.

L' esperimento colla lignite.

Roma, 26. L' esperimento con la lignite distillata, come forza motrice sui vapori, riuscì ottimamente; presenziarono alcuni senatori e deputati, ed un rappresentante della ditta Branca.

Da Frascati si mandò un telegramma al re, facendo risaltare i vantaggi della sostituzione del prodotto nazionale al carbon fossile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Staziono Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8,09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.56	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE 25.

Napoleoni 9.32.1/2 a 9.33.1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.49 a 5.51 L. Sterline 11.76 — a 11.78. — Lire Turche —.— a —.— Londra 117.75 a 118.25 Francia 46.60 a 46.75. Italia 45.80 a 46.—. Bancanote Ital. 45.90 46.—. Dette Germaniche 57.65 a 57.75. Rendita austriaca in carta 92.15— a 92.75 Detto arg. —.— a —.— Rendita austr in carta a — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 104.50 — 104.75 detta in carta 5 p c 101.20 a 101.40 Credit 299. — a 300.— 1 Ren. ital. 90.1/2 — 90 3/4

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.75 Lotti turchi 34.65 a 35.15 Serbi 3 p c 38.75 — 39.25 Serbi nuovi a 5 35 a 5.65

Borsino serale del 25 marzo. — Rendita austriaca in carta 92.20 a 92 30. Rendita ungherese 4 p. c. 104.65 a 104.85 detta in carta 101.25 a 101.40 Napoleoni 9.33— a 9.34— fine maggio 9.33.— a 9.34.— Londra 118. —. a 118. 1/2. Credit 298. — a 299. — Rendita italiana 90.1/2 a 90 3/4

VIENNA 25, ore 10.22 (anti-borsa). — Azioni Credit 298.12. Anglobank 156.25. Banca Union 230.10. Lombarde 100.—. Napoleoni 9.34. Ferr. Stato 274.75. Azioni Credit ungherese 344.— Rendita aust. carta 92.20. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 104.60. Rendita ungh. in carta 5 p. c. 101.30. Azioni Lloyd —.— Azioni Tabacco 153.75. Landerbank 212.40. sostenuta.

PARIGI, 23.

Rendita Fr. 3 0/0 94.20 — Rendita 3 0/0 per 93.85 Rendita 4 e 1/2 100.12 Rendita it. 92.35. Cambi su Londra 25.30 l Consolid. inglese 95. 13/16 Obbligazioni Lombarde 330.— Cambio italiano 13/8 Rendita turca 18.15 Banca di Parigi 785.— Ferr. tunisine 500.—. Prestito egiziano 482.50. Prestito spagnuolo est. 72. 1/4 Banca di sconto 437—. Banc. ottomana 575.62 Credito fondiario 1255 Azioni Suez 2620·

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

DITTA
D'Orlando e Lizier
UDINE
Via Mercatovecchio-Negozio ex Masciadri
DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d' ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Oggetti casalinghi in metallo — Posaterie fine e mezzo fine ecc., ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorate e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell' Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell' epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell' Estero.

LAVARINI & GIOVANETTI
Udine — Piazza V. E., N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d' esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d' ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

IN PORDENONE.

D' affittare per il prossimo Maggio un vasto ed elegante locale in ottima posizione espressamente ridotto e già inviato ad uso Trattoria. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Montanari in Pordenone.

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L' ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano*

Per le Signore

D'scretezza di prezzi — Confezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi
Udine, Via Mercatovecchio.

D' AFFITTARE.

Primo piano sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario, *Andrea Bischoff, Restaurant Stazione Udine.*

Nuovo Stabilimento Bagni
IN
S. Pietro in Volta.

Prossimo a Venezia — Sui famosi Murazzi — Cura dell' acqua e aria marina. — Ristoratore fornito di tutto il confortabile — Prezzi modicissimi — Ottimi alloggi — **Massima economia e comodità.**

Informazioni rivolgersi:
Direzione Stabilimento Bagni S. Pietro in Volta.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino d' orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete camicie, polsini, sparàti, colli d' un lucido abbagliante? L' Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

Si legga attentamente la quarta pagina d' oggi.
È interessantissima.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixis Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri 4.

Wein pulver — della quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70, per 100 lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri L. 1,50 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! non occorrono apparrechi per fabbricarla. Dose per 50 litri lire 5.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbe a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. «Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50; per due scatole o più lire 3 l'una: sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Causa e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2 e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all' importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rado e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetute poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone Americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — E' un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità dall' opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 iscrizioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll' istruzione.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — E' una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1,50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall' umidità ed impedire la possibile comunicazione dell' aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0,60.

Cera vergine excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire **4** e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie,

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all' Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellature della carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75. Istruzione in tre lingue,

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori calendari automatici ed a mano, monogrammi autografi; tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2,00 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini Bak. — E' un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Irnos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell' Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

LE INSERZIONI

Wein pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.o
IMPRESA DI PUBBLICITÀ
VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2337* — **UDINE** *Via Mercerie Casa Masciadri 5*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) 0.60
Terza pagina 0.50
Quarta pagina 0.25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall' *IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ALTRE SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT" parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.